Anno XXXV° Mercoledì 30 Gennaio 1901 Conto corrente colla posta N 26

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutte il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Pronostici sul Re Edoardo VII

I debiti — La Lega contro il giuoco — Un prete contro il Principe.

Londra 26. — (Corr. di N.) La Regina Vittoria sino dai suoi primi anni di regno fece della sua famiglia il suo mondo. Amante riamata, visse felice con lo sposo suo, il rimpianto principe consorte. Poscia vennero i figli e visse con essi e per essi. Quindi vennero i nipoti ed i pronipoti e la Regina sposa, madre, nonna, bisnonna, trovò nella sua casa il suo mondo. Di quando in quando essa rivolse il pensiero al mondo di fuori, ebbe pensieri gentili ed affettuosi per le altrui sofferenze e gioie; ma è lungi dal mondo che essa provò i suoi più intensi affetti.

In altre parole, fu umana ma non mondana. « Io ed il mio Alberto, ci sentiamo raramente felici come siamo quassù » scrisse essa dal suo castello di Balmoral, da essa stessa fatto fabbricare lassù nell'alta Scozia, ove i rumori del mondo non giungono a disturbare la vita patriarcale e pastorale che colà si vive. Essa non ha mai amato Londra, nemmeno quando era giovane; la vita nella Capitale del Regno le parve sempre frivola e la giudicò uno spreco inutile di tempo e di denaro.

Il principe di Galles invece ha fatto del mondo la sua famiglia ed in esso ha vissuto più piacevolmente che fosse possibile. Ha passato la maggior parte della sua vita sui campi di corse. Di giorno e di sera nei teatri, di cui spesso visitava anche il palcoscenico, per vedere poscia le ore piccole in questo o quel club. La vita domestica non ebbe mai attrazioni per lui. Come sarebbe quasi impossibile di indicare una coppia più felice ed affiatata di quella dei genitori del principe, così appare quasi impossibile indicarne una meno unita di quella del principe e della principessa di Galles. Le cronache più scandalose dell'alta società hanno spesso ripetuto il nome del principe. Più volte la principessa riparò nel castello paterno nella lontana Danimarca con l'intenzione di restarvi, e vi sarebbe rimasta se le preghiere della defunta Regina e l'ammirazione del popolo inglese per lei non l'avessero indotta a far ritorno.

Il nome del principe è stato spesso anche menzionato in affari di denaro, di prestiti ecc. Non mi dissimulo essere cosa facile calunniare le persone che sono in alto, e di buon grado ammetto che il principe di Galles sia stato spesso calunniato; ma debbo pure ricordare che purtroppo non tutto quello che si disse sul suo conto è stato provato calunnioso. Quanto emerse dal processo di Lady Mordaunt e da quello di Sir W. Gordon Cumming, in cui il principe fa una delle parti in causa, sembrò giustificare le più nere accuse. Bisogna però convenire che mentre il principe di Galles ha tenuto sempre un tenore di vita dispendiosissimo, egli non riceveva che un misero appannaggio e che la madre sua si mostrò troppo avara con lui.

Si racconta che un giorno lord Salisbury consigliò la Regina di dare al principe un appannaggio maggiore e che essa rispose di no, giustificando il suo rifiuto dicendo: « Più ne ha e più ne spende; meno ne avrà, meno ne spenderà ». Lord Salisbury salvò la situazione chiedendo al Parlamento di votare 36 mila sterline all'anno, come appannaggio al principe, per il mantenimento dei figli suoi. Tra le tante voci che corsero allora liberamente vi fu quella che era già fuori un mandato di pignoramento contro il principe di Galles. Ciò non avrebbe costituito invero una novità. Il predecessore del principe di Galles, l'impudico re Giorgio IV, ebbe due volte i propri cavalli e carrozze pegnorati.

—

Se vi è cosa che più di un'altra è cara a questo popolo, questa cosa è il sentimento religioso. La Regina osservò rispettosamente il medesimo, anche nelle sue tendenze le più puritane ed incoraggiò tutte le istituzioni religiose e morali. Il principe di Galles invece mostrò verso il sentimento religioso una apatia singolare: certo non incoraggiò il medesimo nè con l'opera nè con la parola.

La Regina nel suo diario racconta che nei primordi del suo regno un ministro di Stato arrivò a palazzo il sabato di sera. L'indomani mattina il ministro disse alla sua Sovrana, che aveva degli affari di Stato da trattare. « Ne parleremo dopo il servizio religioso, se vi aggrada » — replicò la Regina. Essa mandò quindi un biglietto al cappellano, di trattare nella sua predica l'argomento del rispetto dovuto alla domenica. Il ministro di Stato s'ebbe tale una predica che gli tolse persino il pensiero di rivedere la Regina, sino al lunedì mattina. Il nuovo Re una predica simile non chiederà mai a chicchessia.

Nel passato egli usò passare la domenica assai discutibilmente, e spesse volte varcò la Manica per passarla a Parigi e sfuggire le noie della domenica inglese. Quello che maggiormente offese questo sentimento religioso inglese fu la passione del principe per le scommesse, le quali sotto il suo patronato divennero una delle piaghe sociali di qui. Nei parecchi contrasti tra la madre ed il figlio, credo che il contrasto per eccellenza, stia nel fatto che la Regina accettò la presidenza della *Antigambling league* (lega contro il gioco) formata per combattere le scommesse, mentre il principe divenne il più passionato scommettitore del Regno!

Basta il seguente aneddoto: Durante la settimana precedente il Natale ultimo il dottor Parker, il celebre pastore della *City Temple,* assunse la direzione per una settimana del giornale il *Sun*, ed in esso se la prese maggiormente con le corse e le scommesse; tra le altre cose disse, che la maggiore sventura per l'Inghilterra sarebbe stata quella di avere un *gambler* (scommettitore) impenitente per *ruler* (sovrano).

—

Un altro aneddoto. Nel libro della preghiera tra le altre vi sono una preghiera per la Regina ed una per il principe di Galles, le quali fanno parte della liturgia, epperò sono lette in tutte le chiese anglicane ed in ogni servizio. Due anni fa un prete scozzese, evidentemente impressionato da una voce in quei giorni, dopo letta la preghiera per il principe di Galles soggiunse: « Signore Iddio, da oltre mezzo secolo, in tutte le chiese anglicane questa supplica ti viene rivolta da milioni di credenti per la conversione alla virtù del principe di Galles, ma il cuore del Principe non è stato ancora toccato, egli procede più che mai indurito nel pervertimento. Se tu credi esser egli omai inpegno di ogni preghiera (*beyond praying for)* ti preghiamo di aver pietà di noi e liberaci dalla presenza di un uomo che disonora il tuo santo nome!! »

Prevedo che questa preghiera suonerà strana ad un orecchio italiano, certo non manca di audacia; ma se fra i lettori miei ho la fortuna di averne qualcuno che ha letto le prediche del padre Ventura, fatte alla Corte di Napoleone III, egli non troverà strano che dal pulpito o dall'altare si denunzino i cattivi esempi dei principi. E di cattivi esempi il principe di Galles ne ha dati parecchi, come Principe, e come sposo. Come uomo di mondo, come elegante, come persona gaia e piacevole, instancabile nei divertimenti di tutti i generi e nello *sport* egli si mostrò sempre insuperabile. Speriamo che adesso metta uguale passione nel nuovo altissimo ufficio di Re ed Imperatore.

Wm. Wallace

Una curiosa contesa

per un autografo di Verdi

Nell'ottobre 1899, celebrandosi a Pola e Dignano una grande festa verdiana, venne inviato dai due presidenti delle Società filarmoniche un telegramma di omaggio al grande Maestro. Questi rispose con un viglietto che conteneva la parola *ringraziamenti* scritta di suo pugno.

Poichè nel telegramma primo firmato era il presidente della Società dignanese, il biglietto restò in suo possesso.

Senonchè i polesi non s'accontentarono di veder di sfuggita l'autografo ch'era rivolto anche a loro: e ne nacque fra le due città aspra disputa che per poco non finì in.... guerra.

Ad evitare spargimenti di... sangue, il segretario della Società musicale polese scrisse una letterina al Maestro, nella quale era detto che i cittadini di Pola e di Dignano dopo avere stretto maggiormente nel suo nome i vincoli di fratellanza, si vedevano ora divisi dal suo viglietto. Lo pregava di togliere la causa del conflitto decidendo inappellabilmente sull'avvenire dell'autografo.

E Giuseppe Verdi rispondeva di suo pugno da Busseto S. Agata 18 ottobre 1899 le seguenti parole:

« Il mio parere sarebbe di abbruciare il biglietto e di non parlarne più.

G. Verdi ».

I polesi da quel momento non ebbero alcuna ragione d'invidiare ai dignanesi i laconici ringraziamenti del primo biglietto.

Ciò che dicono in Germania

Berlino 29. — I giornali dedicano a Verdi articoli di ammirazione e di rimpianto, celebrandone l'opera musicale e le alte qualità di patriota e associandosi al lutto d'Italia per la perdita dell'uomo appartenente al mondo civile.

La *Vossische* propone di eseguirsi in una delle principali chiese di Berlino la *Messa da Requiem* scritta da Verdi pelle esequie di Manzoni.

Note parlamentari

Nodi e pettini

Roma, 27 gennaio

(*d. o*) Nodi e pettini: abbiamo il nodo nei fatti di Genova, il pettine nelle interpellanze che a quei fatti si riferiscono. E, si sa, è proprio dei nodi il venire al pettine. Chi ha fabbricato il pettine questa volta sono stati i deputati Imperiale e Fasce, genovesi, preoccupati di quello ch'è successo ultimamente nella città loro e delle conseguenze.

Le interpellanze, d'accordo col presidente del Consiglio, verranno svolte il 4 di febbraio.

Se non ci sarà battaglia prima, avremo una gran giornata il 4 di febbraio. Oltre all'Imperiale, al Fasce, al Bissolati, parleranno il De Nava, il De Niccolò, il Campi.

Tutti i partiti hanno scelto questo terreno per combattere, terreno ardente senza dubbio, e non pare a me che la parte conservatrice della Camera vorrà assolvere il Saracco o dargli, in qualunque forma, una sanatoria. Vedremo come si conterrà l'altra parte: chè se da quest'ultima si stendesse una mano al Presidente del Consiglio, e se i radicali e i sinistri giolittiani e zanardelliani, fossero, per impugnata ipotesi, in maggioranza, sempre crisi avremmo e rimpasto e avvento al potere degli elementi meno temperati.

E' impossibile, o quanto meno stimo impossibile che quei ministri, i quali sono devoti ai principii conservatori, possano continuare a far parte del gabinetto, quando questo dovesse la sua salvezza nel presente, la vita nell'avvenire, ai loro avversarii, specialmente ai repubblicani e ai socialisti.

Repubblicani e socialisti non sono malcontenti del Ministero. I deputati e i giornalisti di questo partito, anche se pubblicamente non lo dicono e non lo scrivono, danno a comprendere, nei colloquii più o meno familiari, ch'essi non potrebbero desiderare un Gabinetto che meglio di questo facesse i loro affari. La risposta dell'on. Saracco all'interpellanza Vitelleschi ci aveva rattristato: essi invece n'erano lieti. « Se vi vediamo di cattivo umore » dicevano a noi « segno è che i nostri interessi procedono bene ». Questo stato d'animo degli avversarii, perfettamente conosciuto da noi (d'altronde non ne fanno un mistero) aumenta lo spirito d'ostilità verso il Ministero, o meglio verso il Presidente del Consiglio, che più serpeggiava nelle nostre file. Donde il pericolo pel Ministero Saracco da immanente s'è fatto imminente. E questo dieci giorni, sempre se altro non accadrà prima, saranno impiegati a serrare bene gli ordini e a vedere di finirla.

Decisamente avverso è il gruppo che fa capo all'on. Prinetti: delle intenzioni di quello che fa capo all'on. Di Rudinì, non saprei dire: come numero ha scarso valore, nè ha per l'alleanza che potrebbe stipulare, per le coalizioni cui potrebbe accennare.

Chi vincerà? Chi perderà? Per rispondere è ancora presto: certo, a mio avviso, se si continua in una politica di debolezze e di capitolazioni, chi perderà sarà l'Italia nostra. E auguriamoci che la patria sia vittoriosa.

Il Saracco pensa intanto a resistere: se questo suo proposito di resistenza lo avesse dimenticato, quando era tempo, contro la demagogia sarebbe stato assai meglio. Egli si recita ciò che scriveva a Lucilio:

« La Fortuna non di rado si rovesciò anche sopra di te, eppure non ti avvilisti: ma ti sei rimesso, come d'un salto, e guadagnasti molto in fermezza: poichè la virtù cresce d'assai in mezzo ai combattimenti. » Gli stoici dànno delle consolazioni, la filosofia morale è una grande macchina: è mestieri che l'on. Saracco torni in questi giorni agli antichi confortatori, i quali, a tanta distanza di secoli, esortano ancora alla calma e alla pace dello spirito.

Ma, io mi domando ancora, perchè egli ha voluto cacciarsi in codesti pasticci? Era proprio il destino che voleva così?

SI DARA' BATTAGLIA!

Un telegramma privato da Roma annuncia che anche l'on. Giolitti presentò una interpellanza sui fatti di Genova, d'accordo con Villa e Zanardelli.

Si parla di un gabinetto Villa. Secondo ogni probabilità il 4 di febbraio si darà la battaglia decisiva.

Camera dei deputati

Seduta del 29 — Pres. De Riseis.

La Camera è quasi spopolata e poco attenta.

Presidente, comunica i dispacci ricevuti in risposta alle condoglianze espresse per Verdi e per Cambray-Digny.

Decreti registrati con riserva

La Camera approva un ordine del giorno accordante al Governo un *bill* di indennità per il decreto 5 aprile 1900 relativo alla distillazione dei vini guasti. (Vedi *più innanzi*).

La legge contro l'usura dell'on. Sonnino

Sonnino, svolge la seguente proposta di legge: Art. unico. — Ogni interesse su somme mutuate o tenute a prestito per un tempo sia determinato sia indeterminato, sotto qualunque forma stipulato, che oltrepassi della metà il saggio legale sulla somma capitale, sarà sempre considerato per tale eccedenza, non ostante qualsiasi patto in contrario, come quota d'ammortamento del debito capitale, ed il pagamento fattone sarà sempre computato come un effettivo rimborso del capitale stesso nei giudizii relativi. Il magistrato può quando concorrano circostanze e presunzioni gravi precise e concordanti ammettere agli effetti del precedente comma la prova testimoniale nei casi preveduti negli art. 1341 e 1345 del Codice civile.

Gianturco, dichiara di non opporsi che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'on. Sonnino e che essa sia deferita all'esame della stessa commissione che deve riferire intorno al disegno di legge presentato in argomento dal Governo.

E così rimane stabilito.

Altre leggi

Chimirri, presenta il disegno di legge per la revisione generale del reddito dei fabbricati e modificazioni alla relativa imposta. Presenta la relazione sull'asse ecclesiastico per l'esercizio 1899-900.

Seguita la discussione del progetto di legge sul Procedimento sommario, dell'art. 9, dopo varia discussione e presentazione di emendamenti.

Senato del Regno

La legge sull'emigrazione

Il Senato, ieri dopo viva discussione ha esaurito la discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

A scrutinio segreto, il progetto stesso ha avuto la seguente votazione: Votanti 87; favorevoli 72, contrari 15.

Le elezioni di Fradeletto e Galli

La Giunta delle elezioni discusse la elezione del deputato Fradeletto. De Nicolò sostenne essere la sua elezione compatibile con l'ufficio di professore nella Scuola Superiore di Commercio. Il soccombente Tiepolo non si fece rappresentare.

La Giunta discusse anche l'elezione di Galli, che era difeso dall'on. Riccio; il soccombente Veronese non si fece rappresentare.

La Giunta proporrà, pare, la convalidazione di ambedue.

In memoria di Re Umberto

Abbiamo da Roma 29:

Compiendosi oggi sei mesi dalla morte di Re Umberto la Regina madre recossi al Pantheon ad assistere alla messa funebre e a pregare sulla tomba di Umberto.

Un bel caso!

L'attuale ministro del tesoro, senatore Finali, era, prima, presidente della Corte dei conti, la quale dipende dal Ministero del tesoro, e, come si sa, controlla tutte le Amministrazioni dello Stato.

Tra le facoltà della Corte dei conti vi è quella di non registrare i decreti i quali, a suo giudizio, non siano conformi alle leggi od alle deliberazioni del potere legislativo.

Ebbene, il primo decreto contro-firmato dal nuovo ministro del tesoro, e dovuto sottoporre alla Corte, fu da questa respinto.

Senza commenti!

La commedia delle dimissioni

LAZZARI - TURATI

(Dal *Guerin Meschino*).

Subito dopo la fine della questione Lazzari, questi ha incontrato l'*amico* e *compagno* Turati.

Ecco il dialogo che è avvenuto tra loro:

— Ciao, Lazzarino.

— Ciao, Turatucciuccio mio.

— Come ti trovi, dimesso?

— Non male. E tu, quando ti dimetti?

— Io? Perchè?

— Non avevi promesso, caro Turatino mio, di dimetterti?

— E' vero! Ma mi sono dimenticato: Sono così distratto!

— Sei ancora in tempo.

— In tempo? Tu non sai come sono occupato. Tante cose per la testa! Ti assicuro che non so trovare i dieci minuti necessari.

— Vuoi che ti aiuti?

— Non c'è bisogno. Adesso mi faccio un nodo al fazzoletto.

— Bravo.

— Guarda combinazione! Non ho il fazzoletto!

— Vuoi il mio?

— No: sai, il tuo non lo conosco e non mi servirebbe. Vedi? E' il destino che congiura contro di me. Vedrai che mi dimenticherò di dimettermi anche stasera, anche domani....

— Povero amico, non ne hai colpa! sarà per un'altra volta.

E Turati se ne va via, dimesso nel portamento, se non ancora da deputato.

Passatempo musicale

(Dal *Guerin Meschino*)

Si prende l'opera *Le maschere* quale è stata eseguita la prima sera, si notano i tagli eseguiti per una e per le altre sei città alla seconda rappresentazione, si aggiungono le amputazioni fatte per la terza rappresentazione e si calcola che cosa ne resterebbe se l'opera venisse eseguita quindici sere.

Dei soli pezzi tagliati si compone una nuova opera che si potrà eseguire in Roma col nuovo entusiastico successo.

Una tragedia a Roma

Roma 29. — Da vario tempo Giovanni Almonti, ventiduenne, da Montorio Romano, amoreggiava con una bellissima ostessa, certa Jole Massimiliano, diciottenne, con negozio fuori porta San Lorenzo.

Però il padre della ragazza non approvava questo amore causa le condizioni finanziarie del fidanzato.

Iersera avendo il padre della Jole trovato Giovanni a gironzare nelle vicinanze dell'abitazione della figlia, venne a quistione con lui, dopo di che gli sparò una revolverata uccidendolo.

Naufragio

Rotterdam 29. — Lo steamer *Hollande* è naufragato; vi sono 11 marinai e quattro emigranti annegati.

— L'onestà è, dopo tutto, la migliore delle politiche. Ti ricordi di quel cane che avevo rubato?... Ebbene, cercai per due o tre giorni di venderlo e non ho mai trovato uno che mi volesse dare più di un franco: allora, da galantuomo, mi recai dalla signora a cui l'avevo rubato, ed essa mi ha dato dieci franchi di mancia.

Cronaca provinciale

Da BUJA

Omicidio per una parola

I particolari del delitto

(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono in data 29:

Ieri sera, verso le ore 11, un tristissimo fatto ebbe a svolgersi sulla piazza della borgata di Urbignacco di questo Comune. Certo Fabbro G. B. fu Santo d'anni 46 circa e Minisini Pietro di Francesco d'anni 30, entrambi qui domiciliati, dopo essere stati a bere e a giuocare in compagnia vennero dall'oste pregati ad uscire perchè era già ora della chiusura.

Non si sa per quali motivi, ma certamente per cose assai lievi, que' due usciti in istrada, il misero a bisticciarsi. Pare che il Minisini avesse detto all'altro *Bacul*, parola con cui si usa qui chiamare quelli del basso Friuli, poichè il Fabbro era di origine della Bassa; fatto è che dalle parole seguirono i pugni, poi il Minisini estratta da tasca una piccolissima *ronca* vibrò al Fabbro un forte colpo producendogli una ferita che dall'orecchia dritta va fino alla trachea tagliandogli per tale modo tutte le arterie.

Il Fabbro rimase morto sul colpo.

Il feritore compiuto l'assassinio si portò tranquillamente a casa andando poi a letto; però il sonno non gli fu lungo, poichè prontamente la Benemerita avvertita del fatto in compagnia anche del nostro Sindaco si portò a casa del Minisini e lo trasse in arresto.

Il Minisini fu trovato sul proprio letto che dormiva saporitamente, vestito ancora degli abiti imbrattati di sangue con la ronca ancora in saccoccia.

Alla prima interrogazione rispose di essersi difeso poichè minacciato dal Fabbro. Spetta ora all'autorità di indagare il resto.

Venne tosto telegrafato al Pretore di Gemona ed al Giudice Istruttore i quali, al momento che vi scrivo, si trovano sul posto per le volute formalità di legge e per l'autopsia del cadavere. *T. C.*

Dalla CARNIA

Siccità persistente — Luce elettrica — Opifici industriali

Ci scrivono da Tolmezzo in data 29:

Tanta e tale è la mancanza d'acqua in questa regione che da molti anni non si ricorda un sì lungo periodo di siccità.

Il Tagliamento è in magra assoluta ed in qualche punto l'acqua è assorbita dalle filtrazioni. Una fluitazione di legnami da fuoco è arenata nei pressi di Cavazzo Carnico.

Il But, presso il ponte di Caneva, lo si passa a piedi asciutti. Le fontane pubbliche hanno notevolmente diminuito il loro volume d'acqua e si sente fortemente il bisogno della pioggia.

* *

Approvata dall'Autorità tutoria la pratica di concessione al signor Luigi Gressani di qui di derivare l'acqua della Roggia per l'impianto di un'officina elettrica per l'illuminazione pubblica e privata di questo capoluogo, in settimana si stipulerà il relativo contratto, cosicchè al primo giugno avremo l'illuminazione. I lavori sono già principiati ed il macchinario ormai ordinato a fabbriche nazionali. Collateralmente all'opificio elettrico sorgerà una nuova industria per utilizzare di giorno la forza motrice.

Ed un altro progetto è allo studio, quello cioè dell'impianto di un'opificio per la fabbricazione della cellulosa, derivando l'acqua del But per servire di forza motrice. La società è ormai costituita ed i capitali sottoscritti.

A. G.

Da CIVIDALE

Il freddo se ne è andato — L'orecchione nei villaggi — Rispettate i monumenti!

Ci scrivono in data 29:

Da circa una diecina di giorni, la temperatura è così mite che sembra di esser già in primavera. Il ghiaccio s'è sciolto quasi dappertutto e il sole compare tutti i giorni incontrastato sull'orizzonte. Però comincia a predominare lo scirocco e si teme che, al prossimo cambiamento di tempo, si avrà una nevicata. Che Dio ce ne scampi!

* *

La malattia dell'orecchione che colpì il 60 0/0 dei fanciulli campagnuoli trovasi ora nella fase decrescente e si spera, non andrà molto, non ne sentiremo più parlare.

* *

Non è certo la prima volta, l'altra mattina abbiamo veduto lordato un angolo del nostro Museo. E si che uno spanditoio non è troppo lontano!

Ci raccomandiamo alle solerti nostre guardie urbane, perchè il caso non abbia a rinnovarsi con troppa facilità.

Da LATISANA

Sottoscrizione

per un ricordo marmoreo a Re Umberto I. in Latisana.

Liste precedenti	L.	607.05
De Rubeis nob. Leonardo	»	3.—
Martin Giovanni	»	2.—
Rossetti Ermano	»	10.—
Totale	L.	622.05

Da CODROIPO

Un uomo assassinato

con una fucilata nella schiena

Ci scrivono in data 30:

Nella vicina frazione di Zompicchia ieri sera verso le 8 mentre certo Bressanutti Francesco di anni 37 circa recavasi da casa sua ad una stalla poco discosta veniva colpito alla schiena da una fucilata.

Certo Fedrigo ch'era poco lontano udite le due detonazioni dell'arma e della grida accorse subito sul sito ma trovò il Bressanutti ormai cadavere.

Si dice che l'ucciso fosse persona poco ben vista da tutti per il suo temperamento. Viveva da solo.

Sul luogo si recarono il Pretore, i Carabinieri ed il medico. Oggi si attende da Udine l'autorità giudiziaria. Nessun indizio sull'assassino. Il fatto gravissimo produsse enorme impressione.

Incendio

Ci scrivono in data 28:

Si è manifestato il fuoco nella casa di Giuseppe Del Colle.

Il fabbricato andò distrutto ed il proprietario risentì un danno, assicurato, di circa 1250 lire.

Lavori in provincia

Il ministero dei Lavori pubblici ha autorizzato l'appalto di lavori di manutenzione e riparazione di opere idrauliche di seconda categoria per la somma di L. 108,770 in parecchie provincie, fra le quali è compresa anche *Udine.*

Talvolta un uomo si diverte a descrivere le difficoltà con cui una donna riesce a trovare la sua propria saccoccia; ma lo scherzo si spegne e il riso cessa quando egli pensa alla facilità con cui essa riesce a trovare la saccoccia di lui.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 30 gennaio ore 8 ant. Termometro +1.2
Minima aperto notte —2.3 Barometro 749.
Stato atmosferico: nebbioso Vento N.E.
Pressione oscillante. — Ieri nebbioso.
Temperatura: Massima 10.3 Minima +0.6
Media: 4.445. Acqua caduta mm. 0.7

La Neve

La neve che da iersera minacciava a cominciò cadere stamane alle 10 e mezzo.

L'Accademia di Udine

terrà un'adunanza pubblica la sera del 1° febbraio p. v. alle ore 8 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. L'Opera di Vincenzo Joppi. Lettura del socio ord. dott. P. S. Leicht.
2. Approvazione del consuntivo 1900.

Udine a Giuseppe Verdi

Anche Verdi ci ha lasciati! Della grande generazione egli era ormai uno dei pochi superstiti: il crepuscolo degli eroi volge al suo termine.

Di Essi rimangono le opere: i frutti maturati allo splendore del loro genio i germi fecondati per l'avvenire. Nei nostri occhi è ancora il riflesso di quella luce; nel nostro animo è il ricordo, il desiderio, il rimpianto.

Ma oltre al patrimonio di idee di sentimenti di fatti onde possiamo veramente dirci da Quelli spiritualmente creati, Essi ci lasciano, morendo, un dovere: il dovere di onorarne la tomba e la memoria.

Non dobbiamo dimenticare che, se qualche cosa di buono è in noi, è ad Essi che lo dobbiamo: ai Padri! ai Grandi!

Anche Udine deve rendere un omaggio estremo a Giuseppe Verdi.

Fra non molto il *Sociale* si riaprirà per una stagione di spettacolo lirico. Essa non deve, non *può* cominciare altrimenti che con una serata verdiana che sia commemorazione, e dimostrazione solenne di cordoglio. E' un dovere che sarà in pari tempo un conforto! Il ricavato della serata potrà poi essere devoluto per un busto del Maestro da collocarsi nell'atrio del Teatro medesimo.

Siamo certi che i Presidenti del Teatro avranno a ciò ormai pensato — e non dubitiamo che sapranno fare cosa degna della loro città e del vero grande affetto che tutti gli italiani nutrirono per il grande Estinto.

I funerali

Oggi hanno luogo a Milano i funerali di Giuseppe Verdi.

Le nostre scuole rimangono chiuse, per ordine del Ministro della P. I., in segno di lutto. *(Vedi ultima ora).*

GIUSEPPE VERDI E ANTONIO SOMMA

Il libretto del "Ballo in maschera" e del "Re Lear"

Gustavo Macchi, il critico musicale del *Tempo* di Milano, ha pubblicato un articolo sui librettisti di Giuseppe Verdi. Dopo aver parlato del Piave autore del libretto dell'*Ernani* e del *Rigoletto,* così dice:

« Molti attribuiscono al Piave il libretto del *Ballo in maschera,* ma è un errore. Quel libretto appartiene all'elevato ingegno di Antonio Somma, udinese, mentre gli strafalcioni che lo infiorano son dovuti ai censori per le cui forbici quelle scene passarono tante volte.

«Antonio Somma, visti i tagli e i mutamenti che avea subito il libretto (desunto dal *Gustavo III* dello Scribe), non volle assolutamente che il suo nome fosse stampato sul frontispizio; e il Verdi rispettò la volontà del nobile poeta, pregandolo di scrivergli un altro libretto: *Re Lear.* Il Somma preparò al grande maestro anche questo libretto, che non fu musicato. »

Antonio Somma, l'autore della celebrata *Parisina* e del *Marco Bozzari* fu troppo presto rapito all'arte e alla patria che egli ha altamente onorato. Il nostro poeta è morto a Venezia nel 64.

L'esposizione dei progetti in Castello

Come abbiamo ieri annunciato l'esposizione in Castello dei progetti per un edificio scolastico è prorogata a tutta domenica ventura colla seguente modificazione di orario:

Dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Nuovi ufficiali di complemento

Dall'ultimo *Bollettino militare* risulta la nomina a sottotenenti di complemento di parecchi sergenti appartenenti per residenza al distretto di Udine. Essi sono:

Cossettini Guido proveniente dal 7° Regg. fanteria, nominato sottotenente al 3° Alpini.

Canciani Guido proveniente dal 7° Regg. fanteria nominato sottotenente al 31° fanteria.

Pez Olindo proveniente dal 17° Regg. fanteria nominato sottotenente al 18° fanteria.

Della Vedova Eugenio proveniente dal 68° Regg. fanteria nominato sottotenente al 17° fanteria.

Coiazzi Felice proveniente dal 7° Regg. fant. nominato sottotenente al 3° Alpini.

Marin Marco proveniente dal 6° Regg. bersaglieri nominato sottotenente al 1° Bersaglieri.

Brida Fausto proveniente dal 3° Regg. alpini nominato sottotenente al 7° Alpini.

Flora Nestore proveniente dal 7° Regg. alpini nominato sottotenente al 3° Alpini.

Sostero Angelo proveniente dal 5° Regg. fanteria nominato sottotenente al 17° Fanteria.

Onorificenza

Il colonnello Carlini cav. Francesco comandante il 17° Regg. fanteria qui di guarnigione, fu nominato cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Revisione delle liste elettorali

Lunedì sera nel Palazzo municipale si radunò per la prima volta la commissione per la revisione ed approvazione delle liste elettorali!

Il commissario avv. Sartogo presentò circa novanta domande di inscrizioni ed il sig. Arturo Bosetti altre 335 e non 400 come ieri fu riferito.

La commissione ha in massima deliberato d'accettare le nuove iscrizioni salva definitiva approvazione nella prossima seduta.

L'AMBULATORIO PER BAMBINI POVERI

L'Ambulatorio per bambini poveri, che la *Società protettrice dell'infanzia* ha aperto lo scorso novembre, in via della Prefettura, è stato frequentato in questi due primi mesi da non meno di 173 bambini così ripartiti per malattie:

	MALATTIE			
	interne	della pelle	degli occhi	dell'orecchi naso, gola
Ammalati	57	76	34	6
Ricette grat.e	16	17	2	4

Totale dal 19 novembre al 19 gennaio ammalati 173 e ricette gratuite 39.

Il numero rilevante di presenze dimostra che la nostra istituzione corrisponde ad un reale bisogno, e nel breve periodo della sua attività, l'Ambulatorio ha provato che, agli ottimi risultamenti, unisce una benefica influenza morale, diffondendo sane norme per l'igiene e per l'allevamento dei bambini.

La cifra della mortalità dalla nascita ai dieci anni, essendo straordinariamente elevata fra noi si - da raggiungere quasi il 50 per cento della mortalità totale - impone una serie di provvedimenti, tra cui l'Ambulatorio è un primo ed efficace passo.

Non bastando i mezzi di cui dispone il Comitato per soddisfare a tutti i bisogni dell'Ambulatorio la Presidenza accoglie il consiglio avuto da benevoli cittadini, aprendo una sottoscrizione di 3 lire all'anno, «Pro Ambulatorio ».

Le oblazioni si ricevono alla sede del Comitato in via della Prefettura n. 38 primo piano, tutti i giorni, meno i festivi, dalle 4 alle 5.

* *

Soci « Pro ambulatorio ». Primo elenco: contessa Maria Frangipane, sig. Alba Capsoni, sig.^a Lucia Toscano, Carluccio Kechler, Paolo Pecile, Paola Hoffmann, Livia Colloredo, Bianca del Torso, Cecilia Elorio, Elda Morpurgo, Eugenia Morpurgo, Angiola del Torso-Romano, Zoe Luzzatto, Vera Pecile, Bruno di Prampero, Teresina de Concina, Lucilla Muratti, Teresa Angeli-Antonini, Maria Morelli de Rossi, Fanny Luzzatto, Sergio Pez, Gino Schiavi, Leo Rubini.

Concittadina premiata. L'anno scorso fu indetta dal Ministero della P. I. una gara dantesca fra tutti gli studenti dei Licei, degli Istituti tecnici e delle scuole Normali, maschili e femminili, del regno; i concorrenti furono circa *1800* e i premi da contendersi soltanto *otto.*

Il risultato di questa gara è stato disastroso per gli Istituti tecnici, lusinghiero invece per i licei, che hanno diviso le medaglie d'argento, e per le scuole normali femminili di Milano e di *Udine* che hanno meritato i diplomi d'onore.

Uno di questi diplomi è stato assegnato alla nostra concittadina signorina *Adele De Faccio,* la quale ha sempre dato splendide prove delle sue rare virtù di mente e di cuore.

Beneficenza. La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la Spett. famiglia Marangoni per l'elargizione di L. 50, fatta al detto Pio Istituto in morte della signora Teresa Mansogruer-Marangoni.

Contravvenzione al foglio di via. Ieri fu arrestato per contravvenzione al foglio di via obbligatorio certa Tomasini Luigia di Luigi d'anni 23 nata e domiciliata a Vivaro, donna di cattivi costumi.

La ferita di un fornaio. Antonio De Faccio, d'anni 35, di Udine, fornaio, venne medicato ieri alle ore 15 all' Ospitale, per ferita lacero-contusa alla mano destra; causa accidentale; guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Donna morta improvvisamente. E' morta improvvisamente l'altra sera in Via A. L. Moro certa Alessia Castorino vedova Buttazzoni di anni 77, setaiuola.

Dopo aver tutto il giorno atteso al lavoro, alla sera colta da apoplessia cerebrale, morì in pochi momenti.

Il presunto omicida in libertà. Ieri abbiamo data la notizia dell'arresto avvenuto a Rivolto del fornaciaio Antonio Mizzan, presunto autore dell'uccisione avvenuta a Monaco di Baviera della prostituta Francesca Dach.

Il Mizzan venne tradotto nella nostra città, ma qui si potè verificare ch'egli è un cugino del supposto omicida Antonio Mizzan, per cui fu subito posto in libertà.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 29

Bearzotti Lucia fu Giovanni d'anni 34 di Gonars, pregiudicata, imputata di inosservanza di pena per aver abbandonato il luogo di residenza senza il permesso dell'autorità competente, essendo vigilata speciale, venne condannata a mesi 4 di reclusione.

Deganis Primo di Giovanni di Castions di strada, d'anni 34, imputato di lesioni personali, fu condannato alla pena di mesi 4 di detenzione condonati in base al decreto di amnistia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Mucelli dott. Carlo: Ferrante Luigi L. 1, Zanutta avv. Nicolò 1, Famiglia Buri di Palmanova 1, Tam dott. Ascanio 1, Gabelli Giovanni 2, Marco Springolo 1, avv. Erasmo Franceschinis 1, avv. Angelo Feruglio 1, Giuseppina di Spilimbergo nata Pacagnella 1, Tomaselli Alberto (in sostituzione di ghirlanda) 10, Morelli Lorenzo 1.

Anna Chieu ved. Lang: Antonio Fabrizzi L. 1.

De Pauli mons. G. B.: Gori Giuseppe L. 1, Leonardo De Giudice di Tolmezzo L. 5, Adolfo Parma 1.

Don G. B. Cantoni: Osualdo Capellari ing. L. 1.

Zilli Emma: Giovanni Covazzi L. 1.

Mulinaris Angelo: Giovanni Covazzi L. 1.

Angelica De Gleria: Osualdo Capellari L. 1.

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Chiap dott. Valentino: Luigi Grossi L. 1, avv. Mario Bertacioli 1, Giacomo Comessatti 2, ditta f.lli Tosolini 1. Adelardo Bearzi 2.

Mazzoleni Angelica de Gleria: avv. Mario Bertacioli L. 1, Giacomo Comessatti L. 1.

Dott. Carlo Mucelli: Famiglia Cremona L. 1, famiglia Berlinghieri 5.

Lucia Furlani Tirelli: Benzo Vittorio L. 2.

Luigi Lenardon: Vittoria Piccinini, Carolina Zuccolo, Giuseppina Ferrandini, Italia Grassi L. 2.

Canonico De Pauli; Giacomo Comessatti L. 1.

Finelli Silvio L. 5.

Offerte fatte « all'erigendo Ospizio Cronici in Udine » in morte di:

Dott. Carlo Mucelli: Barnaba Pietro e Lena L. 10.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Tirelli Lucia: Magistris Pietro L. 1.

Mons. De Pauli: Famiglia Olivo-Miani L. 2.

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Mucelli dott. Carlo: Patrecco Luigi Prospero L. 1, Bonini Piero 1, Nigris Ferdinando cent. 50.

Offerte fatte all' « Asilo Notturno » in morte di:

Dott. Carlo Mucelli: co. Antonino Deciani L. 2.

De Gleria Mazzoleni: famiglia Chiap L. 2.

Offerte fatte a favore dell'erigenda « Colonia Alpina » in morte di:

Dott. Carlo Mucelli: dott. Domenico Ermacora L. 1, famiglia Asquini Gio. Batta'l, Arturo Pagnacco 2, Billia Marianna 2, Capitano Lorenzo de Stabile 15, Teresa Macah de Stabile 5, Teresa de Rosmini Chiozza 3, conte Bruno di Prampero 5, Camilla Pecile Kechler 3, dott. Carlo Marzuttini 2.

MISTERIOSO ASSASSINIO DI UNA DONNA

Telegrafano da Mantova 29:

Stanotte, verso le ore 2, dalla casa di tolleranza in Vicolo Poggio 2 bis, partirono due colpi di rivoltella e subito dopo uno sconosciuto, aperta la porta di strada, si dava a precipitosa fuga.

Accorse al piano superiore una donna che trovavasi nella casa, e nella stanza di una delle inquiline, certa Pistan Lucia di Trieste, d'anni 35, vi trovò la poveretta in un lago di sangue, morta. Un colpo di revolver le aveva spezzato un braccio, ed un altro la aveva colpita alla mammella sinistra. Le ferite si giudicano prodotte da una rivoltella del calibro nove.

Accorse tosto sul luogo del delitto l'autorità giudiziaria, che procedette alle prime indagini.

Sembra assodato che l'assassino della prostituta sia la guardia di questura Giuseppe Russo, siciliano, assentatosi dalla caserma a mezzanotte, nè più ritornò.

Le pensionanti della casa lo videro entrare di notte nella camera dell' uc-

cisa, poi le guardie daziarie gli apersero il cancello di porta Pradella pel quale fuggì.

Finora la guardia Russo fu cercata inutilmente.

L'impressione destata nella cittadinanza è vivissima, tanto più che qui i reati di sangue sono assai rari.

STRANO SUICIDIO DI UN MEDICO

Telegrafano da Livorno, 28:

Il dottore Guido Mugnaini cinquantottenne, addolorato per la morte dell'amico dott. Paoletti, preso un rasoio si tagliava la gola e quindi si gettava da un quarto piano.

IN MEMORIAM

Mesto omaggio

GIO. BATTISTA GREATTI

« Diciamolo ben alto, la creatura amante esige la creatura immortale: il cuore ha bisogno dell'anima ».

Oggi compie il trigesimo giorno della morte dell'amato e compianto *Gio. Battista Greatti*: falegname-ebanista, modesto e valente.

Nato in Udine l'11 maggio 1844, a soli 56 anni, munito di tutti i divini conforti religiosi, lasciava questo basso mondo, per vivere nella beata, celeste eternità.

—

Un crudo, spietato morbo che insidiava da anni la vita – causa d'infortunio sul lavoro – lo consunse lentamente straziandolo.

Nè valsero le cure indicibili, l'assistenza più affettuosa, ammirabile, previdente, assidua: missione d'amore, di sagrificio della moglie Rosa Palla-Greatti e dei figli, a risparmiare l'angoscia suprema.

Egli spirò da forte, cristianamente rassegnato, benedicendo alla laboriosa compagna della travagliata onesta sua esistenza: alla buona sua Rosa madre modello di figli esemplari, ai quali arrideva fiducia di lusinghiero miglioramento.

Povero amico! Poveri figli!

Erano ultimi bagliori, guizzi di luce, che mandava la face della buona sua vita, prima di spegnersi.

—

Gio. Battista Greatti fu un popolano, un artista utile, laboriosissimo. Guida, luce dell'onorata sua esistenza, muse supreme d'ogni civile virtù, ispiratrici sublimi d'ogni umano progresso, tempio ed ara, gloria dell'umano consorzio, furono per Lui « Religione – Patria – Famiglia – Lavoro » cui si sacrò, fedele, costante e reverente, con privazioni ed intelletto d'amore indefesso, mirabile, fino alla tomba.

A questo motto glorioso, sublime, divino sapientemente educò i suoi figli, santamente s'ispirò la Madre loro; che, nella sua memoria, nella sua bontà, nelle sue elette virtù, avranno esempio e conforto.

—

Povero amico!

Egli era di bella persona. Era un carattere, un'energia, un uomo di cuore e di mente. Intraprendente, semplice, sereno, franco, sincero — e leale, gentile sempre!

Egli sentì, comprese come le forti anime dei sommi, tutte le potenti vibrazioni della sua generazione. Ai nomi cari e sacri d'Italia, di Vittorio Emanuele, Mazzini, Garibaldi, Umberto, del nuovo Re, s'inspirava con affetto ardente e puro: fidente che un figlio avrebbe veduto vestito dell'onorata gloriosa divisa del soldato italiano.

Ecco le belle, alte doti dell'Uomo, non solo, ma puranco le elette qualità, il tipo serio, dignitoso dell'Operaio, del Patriotta immutabile.

Liberale sempre, intollerante mai, si meritò la pubblica stima.

—

Gio. Batta Greatti, fu di quella schiera di credenti nell'epoca dell'Indipendenza d'Italia e nella fratellanza dei Popoli, e l'anima sua mite, riscaldando alla sacra fiamma della patria, della religione e dell'arte, nell'avversa come nella buona fortuna, imparando la rassegnazione del martire, avviava il figlio Gildo, e gli altri ad onorare con la benedizione del lavoro, il loco natìo.

In questa missione, sacrificò tutto sè stesso, e n'ebbe prove elette al suo nobile cuore, dolcissime.

Infatti, là, nella patriottica Bergamo, da anni si fa onore, si fa amare; ha amicizie e stima, l'ottimo giovane e valentissimo, di lui figlio Gildo Greatti.

Appresa l'arte della legatura e fincatura di libri e registri nella nostra Udine, nella premiata libreria e fabbrica di registri dei distinti fratelli Peressini, a migliorare la sua sorte a progredire nell'arte, a giovare ai genitori amatissimi si portò nella, cara gentile, industre Bergamo.

Ebbe tosto occupazione onorata e sicura, proficua, presso il rinomato stabilimento d'arti grafiche, fratelli Bolis, onore di quella simpatica città, cortesemente ospitale.

Lieto della felice riuscita del suo Gildo e suo felice auspicato suo matrimonio con la gentile signora Teresa Locatelli di Bergamo, contento, soddisfatto della lodevole condotta, dell'amore al lavoro, dei carissimi figli, Alessandro, libraio presso la Ditta Cremese, Rinaldo, falegname e Francesco presso la premiata Ditta fratelli Tosolini, ed Elena, fiore della casa, attendeva a modesti lavori nella pace, ch'è il sacrario della famiglia, ov'era bene-amato e sperava invecchiare nel magistero del bene.

Morte spietata, questa speranza deluse!

Come fiore, che la brina diaccia e strugge dopo lunga malattia, venne rapito all'amore dei suoi cari, degli amici, dei colleghi dell'arte, cui lasciò cara e soave eredità d'affetti.

Nella Parrocchia del SS. Redentore, ebbe esequie e funerali decorosi, frutto della pietà dei figli, e dei suoi risparmi. L'omaggio d'onoranze funebri d'amici e colleghi, di clienti e famiglie distinte, è commovente prova d'affetto ed estimazione all'ottimo lavoratore, al cittadino integerrimo, ch'ebbe un animo meritato di compianto.

Chiudiamo:

Noi, non siamo contenti di questo fumo ch'è la materia, abbisognamo di un'alma suprema, certezza. La fede in un'altra vita, nell'immortalità che ci dice: « Credi, ama, spera! »

In questa ripugnanza al nulla, sta la grandezza dell'uomo, sta il conforto ai desolati, la speme agli afflitti. Prodigio di quella grande, consolatrice potenza ch'è la fede, ci fa dire, a conforto dei figli: Gio. Batta Greatti ci ha lasciato nel dolore, coraggio!

Esso è nello splendore, nella verità, nella ricompensa del giusto, che Iddio a noi tutti conceda.

Per gli amici.

Udine gennaio 1901

G. Francesco Olivo

Ieri dopo lunga malattia cessò di vivere nell'età di 78 anni

ANTONIO ZORZUTTI

La moglie ed i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle 2 1[2 pom. partendo dalla casa in Piazza San Giacomo Corte Giacomelli N. 2.

Il presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia ed i congiunti della testè defunta *Carrara-Quargnolo Giulia*, profondamente commossi, ringraziano tutte quelle persone che tanto si occuparono nel corso della sua malattia, come pure quelle pietose che vollero in qualsiasi modo onorare i funebri dell'amatissima Estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Ringraziamento

La famiglia Marangoni sentitamente ringrazia tutti coloro che nella luttuosa circostanza resero l'estremo saluto alla loro cara madre.

ULTIMA ORA

I funerali di Verdi

Abbiamo da Milano, 29, notte:

Il cofano ove sarà composta la venerata salma è di larice con fodera di zinco — con cristallo all'atezza del viso — lettuccio di raso trapunto.

All'esterno è foderato di velluto nero con stelle e piedi mobili; ingiro fascie di legno verniciate a color argento ossidato adorno di piccoli scudi.

* *

In San Francesco di Paola si è già preparato il catafalco: basso e modestissimo, ricoperto di una coltre di velluto nero a frange d'argento. Nessun addobbo nè dentro nè fuori.

Alle 6.30 il vicario spirituale don Luigi Muneghini funzionante da prefetto (la prefettura è vacante per la morte avvenuta mesi or sono del parroco) celebrerà la messa letta e l'ufficio funebre.

Alle 7 si darà l'assoluzione alla salma. Non vi saranno canti, nè musiche.

* *

Ecco il programma della commemorazione artistica di venerdì.

Il teatro sarà parato a lutto e sul palcoscenico spiccherà fra bandiere, palme e decorazioni il busto di Giuseppe Verdi.

S'incomincierà con la sinfonia del *Nabucco*, seguiranno: sinfonia dei *Vespri Siciliani*, preludio quarto atto *Traviata*, quartetto *Rigoletto*, coro *Lombardi*, *Stabat Mater*, forse le *Laudi*.

Giuseppe Giacosa, fra la prima e la seconda parte del programma musicale, pronuncierà il discorso commemorativo.

Il provento della serata è destinato al monumento nazionale in Milano.

Il testamento di Verdi

Il testamento di Verdi depositato a Busseto presso il notaio Carrara, è in data di Milano il 14 maggio 1900.

Esso nomina erede universale la nipote Maria Verdi maritata Carrara; lascia ventimila lire agli Asili infantili; altre diecimila per ognuno agli Asili per i rachitici, per i sordo-muti, e per i ciechi di Genova.

Il tenimento Castellazzo con una rendita di circa ventimila lire è lasciato all'ospedale di Villanova con l'onere di annue lire mille per l'asilo infantile di Cortemaggiore.

Tre fondi sono lasciati al Monte di pietà di Busseto con un onere di mille lire annue per l'asilo infantile del luogo, di lire trenta annue a cinquanta famiglie povere di Roncole, e due pensioni scolastiche da sessanta lire mensili per studenti di agraria.

Alla Casa di riposo pei musicisti, fatta costrurre da lui a Milano, riconferma i lasciti già noti di due milioni e mezzo. In questa Casa dovranno venir raccolti tutti i quadri, i doni e le decorazioni conferitigli.

Il testatore riconosce con legati speciali tutta la sua gente di servizio e alcuni parenti.

Nomina esecutori testamentari il dott. Carrara insieme al figlio Alberto e ad entrambi regala cinquemila lire, più al dott. Carrara regala il proprio orologio e la propria catena d'oro.

Il testamento prescrive funerali modestissimi; dice che si distribuiscano subito mille lire ai poveri di Sant'Agata.

* *

Il notevolissimo discorso

del nuovo Re d'Inghilterra

L'unione fra l'Inghilterra e la Germania

Londra 29. — Il Re nel conferire l'ordine della Giarettiera al Principe imperiale tedesco pronunciò un discorso e disse di esser lieto di attuare le intenzioni della sua augusta madre conferendo l'ordine della Giarettiera al figlio di un illustre parente a cui rivolgeva i più vivi ringraziamenti per essere accorso senza indugio ad assistere la Regina alla fine degli estremi momenti.

Terminò il discorso dicendo: Desidero di esprimere la speranza che questo mio atto verrà a cementare a riaffermare sempre più i sentimenti amichevoli esistenti fra i due paesi che procederanno strettamente uniti con l'alto scopo di assicurare la pace e di spingere sempre più innanzi i progressi della civiltà nel mondo.

* *

Non Rondani ma il suo compagno fu ferito

Telegrafano da Foggia 29, al *Carlino*:

Per non esatta trascrizione del mio telegramma di iersera fu stampato che Rondani fu pugnalato: invece venne ferito di pugnale l'avv. Leone Mucci che accompagnava il deputato. Il ferito migliora.

Il movente dell'aggressione è da ricercarsi in ragioni professionali.

Bollettino di Borsa

UDINE, 30 gennaio 1901

	29 genn.	30 gen.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	99 90	100.—
» fine mese pross.	101.20	100 30
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	108 50	108 60
Exterieure 4 % oro	71.85	71 95
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	314.—	315.—
» Italiane ex 3 %	303.—	303 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	507 50
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508.—	508 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	876.—	880.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140. —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	101.—	102.—
Società Tremvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	703.—	704.—
Id. » Mediterr. »	523.—	525.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 92	105 95
Germania »	136 —	129 95
Londra	26 64	26 65
Corone in oro	110.30	110.30
Napoleoni	21.17	21 18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.35	94.50
Cambio ufficiale	105 91	105 92

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti